

Eidg. Institut für Schnee- und Lawinenforschung SLF
Institut fédéral pour l'étude de la neige et des avalanches ENA
Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe SNV
Institut federal per la perscrutaziun da la naiv e da las lavinas PNL
Swiss Federal Institute for Snow and Avalanche Research SLF

L'SLF è membro dell'Istituto Federale di Ricerca WSL

La caduta di valanghe nelle aree adibite alla pratica degli sport sulla neve

Jürg Schweizer, SLF Davos

Introduzione

Fondamentalmente, nelle aree adibite alla pratica degli sport sulla neve, non dovrebbero verificarsi casi di caduta valanghe, almeno questo è la definizione, per così dire, che identifica un'area adibita alla pratica degli sport sulla neve. Con l'apertura di una pista demarcata per la pratica degli sport sulla neve l'impresa che gestisce l'impianto di risalita si assume la responsabilità che nessuno subisca danni: nell'ambito di questo obbligo di sicurezza in pista, la stessa impresa dovrà quindi mettere in atto tutte quelle ragionevoli misure che permettano di salvaguardare l'utente della pista da scii dalla possibilità di pericoli alpini, ad esempio le slavine. Quali che siano i provvedimenti che un'impresa è obbligata ad assumersi in modo tale che la stessa impresa e i suoi collaboratori non possano essere citati in giudizio né a livello civile né di diritto privato, sono sostanzialmente descritti, per quanto concerne il territorio della Confederazione Elvetica, nelle linee guida pubblicate dalla Commissione Svizzera per la Prevenzione degli Incidenti sulle Piste Adibite alla Pratica degli Sport sulla Neve (SKUS). Secondo quanto previsto dalla giurisprudenza emanata dalla corte di cassazione, tali regole redatte dalla SKUS per la Costruzione, il Funzionamento e la Manutenzione delle piste di discesa per la pratica degli sport sulla neve valgono oggi come criterio di accuratezza necessario.

La Statistica degli Incidenti

In effetti la statistica degli incidenti evidenzia che gli eventi fatali legati alla caduta di slavine all'interno delle aree adibite alla pratica degli sport sulla neve sono rilevabili in un numero estremamente limitato. In Svizzera la caduta di valanghe ha fatto registrare un numero medio pari a circa 26 vittime nell'arco di diversi anni (figura 1). La maggior parte dei deceduti erano praticanti di sport invernali che si erano avventurati al di fuori delle piste demarcate e controllate per la pratica dello scii affrontando conseguentemente l'area libera: in questo caso, quindi, si tratta, per oltre la metà, di escursionisti, mentre il resto sono sciatori dediti al fuori pista che, tuttavia, partono solitamente da un'area regolamentata per la pratica dello scii. Gli incidenti che avvengono sulle piste aperte (oppure chiuse) per la pratica degli sport sulla neve vengono registrati come incidenti per cause imputabili al traffico in pista nell'ambito della statistica elvetica che raccoglie gli incidenti legati alla caduta di valanghe sulla base dell'obbligo di sicurezza in pista. In una media stilata su base trentennale, meno del 10% delle vittime di una slavina è imputabile al traffico in pista. Di queste solo circa un quinto sono utenti di una pista di discesa: questo dato corrisponde a circa un decesso ogni due o tre anni. A ciò si aggiunge che cresce sempre di più il numero di operazioni di ricerca compiute ogni anno quando le piste aperte vengono sepolte da una valanga. Inoltre è necessario calcolare un incidente sul lavoro ogni tre o quattro anni, ciò significa il decesso per slavina di un addetto impegnato nei lavori di preparazione o di messa in sicurezza delle piste.

Ciò evidenzia che, nonostante gli elevati standard di sicurezza applicati, di quando in quando si staccano valanghe che investono le aree adibite alla pratica degli sport sulla neve, e ciò avviene sebbene annualmente vengano impiegate circa 75 tonnellate di esplosivo della tecnologia ultra-moderna che permette, facendolo brillare, di causare a scopo preventivo il distacco artificiale delle valanghe che incombono e potrebbero minacciare le aree adibite alla pratica degli sport sulla neve. Il fatto che, occasionalmente, si stacchino valanghe in maniera totalmente inaspettata non è solitamente ascrivibile alla mancata applicazione dell'obbligo di accuratezza, piuttosto rientra assolutamente tra gli eventi naturali. Infatti, nonostante le più avanzate tecniche preventive o l'esperienza più ampia, è impossibile ancora oggi prevedere con esattezza il luogo e il momento in cui si staccherà una slavina.

L'analisi della statistica degli incidenti evidenzia che esistono genericamente cinque situazioni tipiche di incidente nell'ambito delle aree adibite alla pratica degli sport sulla neve:

- una valanga si stacca spontaneamente abbattendosi su una pista di discesa (Esempio: Oberrothorn, Zermatt (VS), 18 aprile 1994).
- sciatori in fuori pista provocano il distacco di una slavina al di sopra di una pista di discesa, che si abbatte totalmente o parzialmente sull'impianto (Esempio: Pleus, Elm (GL), 3 febbraio 1985).
- in fase di manutenzione, viene sepolta una pattuglia o un mezzo battipista (Esempio: Gürgaletsch, Tschierschen (GR), 27 dicembre 1999) (Figura 3).
- alcuni sciatori provocano il distacco di una valanga al di fuori della pista demarcata e controllata, causando danni o coinvolgendo altre persone (anch'esse in area libera) (Esempio: Parsenn, Davos (GR), 21 febbraio 2000).
- una valanga di cui è stato artificialmente provocato il distacco provoca danni materiali, ad esempio danneggiando un pilone o un edificio agricolo (Esempio: Rothorn, Sörenberg, 8 febbraio 1999).

Conseguenze Giuridiche

Nello specifico, le prime quattro situazioni descritte possono avere conseguenze a livello penale per le imprese e i loro addetti ai lavori. Mentre ciò è chiaramente evidente nel primo caso, se consideriamo l'evento della slavina provocata da sciatori in fuori pista che ha portato al ferimento o alla morte di altri utenti del sottostante impianto di discesa, la colpa risulta assai meno evidente. La giurisprudenza elvetica è tuttavia estremamente chiara in merito: l'impresa deve garantire la sicurezza sulla pista di discesa e conseguentemente tenere in considerazione il fatto che le slavine non si staccano solo spontaneamente dal versante montuoso, ma possono anche essere provocate da sciatori che si muovono in un'area libera. Nella terza situazione sopra descritta, appare nuovamente chiara la possibilità di conseguenze giuridiche, mentre nella quarta situazione, quella in cui gli sciatori provocano il distacco della valanga al di fuori della pista di discesa, si tratta semplicemente di stabilire se l'impresa addetta all'impianto di risalita ha provveduto in maniera sufficiente a mettere in guardia gli sciatori di tale possibilità, quindi, in particolare, se la stessa pista è stata adeguatamente contrassegnata e disseminata con cartelli indicatori nei punti appositi recanti l'avvertimento del pericolo di valanghe al di fuori della pista di discesa battuta. Nell'ultimo caso sopra citato le conseguenze giuridiche sono possibili esclusivamente nel caso in cui i danni riportati al di fuori dell'area adibita alla pratica degli sport sulla neve siano tali da equipararsi a quelli che possono prodursi in periodi caratterizzati da precipitazioni nevose particolarmente intense.

Conclusioni

Prevenire il pericolo rappresentato da una valanga è e rimane uno dei compiti principali che spettano ai responsabili della sicurezza nelle aree adibite alla pratica degli sport sulla neve. Gli

incidenti sono rari, soprattutto perché le slavine vengono fatte staccare artificialmente tramite l'impiego di materiale esplosivo. La giurisprudenza ha sostanzialmente influenzato questa situazione favorevole dal punto di vista dello sciatore, tuttavia dal momento che, genericamente, la montagna in inverno e, nello specifico, la pratica di sport sulla neve celano diversi pericoli, gli utenti sono fondamentalmente obbligati a tenere sempre un comportamento responsabile. Garantire la sicurezza al 100% è impossibile: anche nel caso in cui vengano applicati con la massima scrupolosità tutti i criteri di sicurezza previsti persiste sempre e comunque, seppur in minima parte, il rischio di distacco di una valanga.

Riferimenti bibliografici

Schweizer, J. (Ed.): Lawinen und Recht. Proceedings zum Internationalen Seminar Lawinen und Recht (6-9 novembre 2005). Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe SNV, Davos, 2006.

SKUS: Linee guida per la costruzione, il funzionamento e la manutenzione delle piste di discesa. Commissione Elvetica per la Prevenzione degli Incidenti sulle Piste adibite alla Pratica degli Sport sulla Neve, Berna, 2006.

Stiffler, H.-K. Schweizerisches Schneesportrecht (Il Diritto Elvetico della Neve), 3 ed., Stämpfli, Berna, 2002.

Didascalie:

Figura 1: Statistica delle vittime di valanghe nelle Alpi Svizzere (dalla stagione 1976/77 alla stagione 2005/06)

Figura 2: La caduta improvvisa di una valanga dopo il tentativo infruttuoso di farla brillare nell'area sciistica di Naraus, Flims (GR), 6 febbraio 2003 (Foto: W. Düsel).

Figura 3: Incidente occorso successivamente al distaccamento artificiale di una valanga per la messa in sicurezza delle piste. Il guidatore del mezzo battipista si è trovato in una zona di pericolo a causa della mancanza di segnali di avvertimento: è stato investito dalla slavina, sepolto all'interno del mezzo ed è conseguentemente deceduto (Foto: J. Schweizer, SLF).